

LEGALITÀ GIUSTIZIA CULTURA CIVICA

UNA BIBLIOGRAFIA CONTRO LA CORRUZIONE

Educare alla legalità significa elaborare e diffondere la cultura dei valori civili. La legalità aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano considerarsi come acquisite una volta per tutte, ma vanno perseguite, volute e, quando conquistate, protette.

I libri di questa bibliografia si inseriscono nel progetto "Fair play – regole di vita", un percorso di incontri con magistrati di fama internazionale. Lo scopo è sensibilizzare soprattutto i giovani al tema della legalità: al rispetto delle leggi, dell'individuo e dei valori della democrazia, per poter esercitare al meglio i diritti di cittadinanza.

Christian Tommasini

Vicepresidente della Provincia

Assessore alla cultura italiana



È una proposta a cura del Dipartimento Cultura italiana
INFO: Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi
0471 41 12 46 – alessandra.sorsoli@provincia.bz.it



Anche quando avremo messo a posto tutte le regole, ne mancherà sempre una: quella che dall'interno della sua coscienza fa obbligo a ogni cittadino di regolarsi secondo le regole. Indro Montanelli

Steven Hiatt (a cura di)

UN GIOCO VECCHIO COME IL MONDO

Nuovi Mondi, 2008; 392 pp.

Il mondo segreto dei sicari dell'economia e della rete globale della corruzione.

Consulenti lautamente retribuiti hanno il compito di trasformare la modernizzazione dei paesi in via di sviluppo in un processo di indebitamento e di asservimento agli interessi delle grandi corporation internazionali.

Antonio Di Pietro

INTERVISTA SU TANGENTOPOLI

Laterza, 2001; 208 pp.

Il libro propone il sistema della corruzione e la storia di Mani Pulite nel racconto serrato di Antonio Di Pietro. L'ex magistrato, intervistato dal giornalista di "Repubblica", Giovanni Valentini, ricostruisce dall'inizio la vicenda che ha sconvolto l'Italia e i suoi retroscena inediti.

Gianni Barbacetto, Peter Gomez, Marco Travaglio

MANI SPORCHE

Chiarelettere, 2007; 930 pp.

Quindici anni dopo il biennio magico di Mani Pulite, l'Italia delle mani sporche ha perfezionato i metodi per rendersi più invisibile e invulnerabile. Prima sotto accusa erano i politici e il mondo industriale. Ora le parti sembrano invertite: sotto accusa sono soprattutto i magistrati.

Gherardo Colombo

CHE COS'È LA LEGALITÀ?

Luca Sassella Editore, 2009; 32 pp. Con CD audio.

In nessun Paese europeo come in Italia la regola è sentita come sofferenza, anzi come un limite, qualcosa che sottrae piuttosto che aggiungere.

Gherardo Colombo insiste nei suoi testi su due categorie di regole: le regole formali, nelle quali l'uguaglianza è valore costituzionale, e le regole occulte, che cambiano arbitrariamente a seconda della volontà del soggetto.

Gherardo Colombo

SULLE REGOLE

Feltrinelli, 2008; 156 pp.

La giustizia non può funzionare se il rapporto tra i cittadini e le regole è malato, sofferto, segnato dall'incomunicabilità. La giustizia non può funzionare se i cittadini non comprendono il perché delle regole.



“Corruzione” è lo slogan della vita americana oggi.
È la legge, quando non si rispetta altra legge.
Sta minando il paese. In tutte le città,
i legislatori onesti si contano sulle dita
delle mani. Quelli di Chicago, poi sulle dita
di una mano sola! La virtù, l’onore, la verità
e la legge sono scomparsi. Siamo tutti imbroglioni.
Ci piace “farla franca”.
E se non riusciamo a guadagnare
il pane in modo onesto,
lo facciamo in un altro modo. **Al Capone**

Carlo Alberto Brioschi

BREVE STORIA DELLA CORRUZIONE

Tea, 2004; 224 pp.

L'autore ricostruisce con mille aneddoti, fatti, citazioni e dotti rimandi filosofici e letterari, le vicende della tangente, della raccomandazione, della concussione: insomma della politica mercenaria dall'età antica ai giorni nostri.

Paolo Gazzarra

PROCESSO PER CORRUZIONE

Manifestolibri, 2006; 158 pp.

Questo volume ricostruisce fedelmente, e con sorprendenti analogie con le nostre cronache giudiziarie, un dibattito che ebbe luogo al Foro Romano l'anno 70 avanti Cristo. L'imputato, Gaio Verre, era stato Governatore della Sicilia. E la parte civile, a difesa dei diritti dei siciliani depredati, era affidata a un avvocato ambizioso e "in carriera": Marco Tullio Cicerone.

Piercamillo Davigo

LA GIUBBA DEL RE. INTERVISTA SULLA CORRUZIONE

Laterza, 2004; 229 pp.

L'accurata analisi di uno dei magistrati più noti in Italia. Una denuncia lucida e combattiva della progressiva perdita della consapevolezza del bene pubblico nel nostro paese, alla luce dei tanti casi che emergono dalla cronaca. Un libro che unisce rigore giuridico e immediata leggibilità alternando critica incisiva e paradosso divertente.

Saverio Lodato e Roberto Scarpinato

IL RITORNO DEL PRINCIPE

Chiarelettere, 2008; 368 pp.

Ricordate il Principe di Machiavelli? In politica qualsiasi mezzo è lecito. C'è un braccio armato (anche le stragi sono utili alla politica del Principe), ci sono i volti impresentabili di Riina, Provenzano, Lo Piccolo, e poi c'è la borghesia mafiosa e presentabile che frequenta i salotti buoni e riesce a piazzare i suoi uomini in Parlamento. Ma il potere è lo stesso, la mano è la stessa.

**> È bello anche morire per le proprie idee...
chi ha il coraggio di sostenere i propri
valori muore una volta sola,
chi ha paura muore ogni giorno.**
Paolo Borsellino

Antonella Mascali

LOTTA CIVILE

Chiarelettere, 2009; 305 pp.

Dodici storie esemplari, raccontate da chi le ha vissute sulla propria pelle. I familiari delle vittime che hanno trasformato la sofferenza in denuncia e in lavoro concreto nella società. Nando dalla Chiesa, nell'intervista che chiude il libro, afferma: "Bisogna cominciare a dire le cose che provocano reazioni ma che sono vere". Lo sta facendo chi ha subito perdite irrimediabili e oggi, in prima persona, diventa artefice di una vera e propria resistenza civile.

Raffaele Nogaro, Orazio La Rocca

ERO STRANIERO E MI AVETE ACCOLTO. IL VANGELO A CASERTA

Laterza, 2009; 130 pp.

Vescovo di Sessa Aurunca e poi di Caserta, Raffaele Nogaro ha reso servizio per 26 anni in una delle terre più difficili e contraddittorie del nostro paese, la Campania. Con passione, in queste pagine racconta e al tempo stesso denuncia il suo Sud, senza tirarsi indietro di fronte ai temi più scottanti, dall'immigrazione clandestina alla diffusa illegalità, dal recente caos della spazzatura al dramma del lavoro.

Corrado Stajano

UN EROE BORGHESE

Einaudi, 2005;

È la storia di Giorgio Ambrosoli, avvocato di Milano, incaricato dal governo di liquidare la banca di Sindona e assassinato nel 1979 da un killer giunto dagli USA su ordine del finanziere. Stajano ripercorre la vita e la morte di un milanese moderato che avrebbe potuto vivere tranquillamente e si batté invece con furia e tenacia in nome dei principi di onestà e di giustizia.



Ai guasti di un pericoloso sgretolamento della volontà generale, al naufragio della coscienza civica nella perdita del senso del diritto, ultimo, estremo baluardo della questione morale, è dovere della collettività resistere, resistere, resistere come su una irrinunciabile linea del Piave.

Francesco Saverio Borrelli

Raffaele Cantone

SOLO PER GIUSTIZIA

Mondadori, 2008; 334 pp.

Il racconto del giudice Cantone prende avvio dal suo ultimo giorno alla Direzione distrettuale antimafia di Napoli. L'amaro realismo di queste pagine finisce per evidenziare come l'universo camorrista abbia confini ben più estesi e radici ben più profonde dei vertici di qualche clan. Per cui, fino a quando ci saranno politici, funzionari, imprenditori, uomini delle forze dell'ordine e liberi professionisti corrotti, conniventi o sottomessi, la camorra resterà come un'idra cui la giustizia può tagliare una o qualche testa che subito ricresce.

Marco Rizzo/Lelio Bonaccorso

PEPPINO IMPASTATO

Becco Giallo, 2007; 128 pp. (Fumetto)

Dalle testimonianze inedite degli amici e del fratello Giovanni, due giovani autori siciliani ricostruiscono la figura di Peppino Impastato, simbolo della lotta contro la mafia e di coraggioso impegno civile.

Cecilia Carreri

FERMATE LA GIUSTIZIA. I DISSERVIZI, LE INEFFICIENZE, LE INGIUSTIZIE QUOTIDIANE

Mursia, 2009; 418 pp.

Trent'anni di Giustizia italiana raccontati attraverso la cronaca cruda e rigorosa dell'esperienza personale di una donna che è entrata in magistratura per passione e senso civico e ne è uscita dopo una vicenda kafkiana di accuse e provvedimenti disciplinari. I rapporti conflittuali tra magistratura e politica fino agli scandali più recenti della giustizia, ma anche tra disservizi, inefficienze e ingiustizie quotidiane che colpiscono il cittadino, gli stessi magistrati e le istituzioni.

Corrado De Cesare (a cura di) Borrelli

**CORRUZIONE E GIUSTIZIA; MANI PULITE (1992-98) NELLE PAROLE
DEL PROCURATORE FRANCESCO SAVERIO BORRELLI**

Kaos, 1999; 320 pp

Dichiarazioni, comunicati, interviste: gli anni di Mani pulite 1992-1998 nelle parole del procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli.



**Il potere non è nel Consiglio comunale di Palermo.
Il potere non è nel Parlamento della Repubblica.
Il potere è sempre altrove.
Lo stato per me è la Costituzione
e la Costituzione non esiste più.
Leonardo Sciascia**

Leonardo Sciascia

TUDO MODO

Adelphi, 1995; 121 pp.

Se dovessimo indicare una forma romanzesca capace di rivelare come si compone e come si manifesta quell'impasto vischioso del potere che la politica italiana ha avuto per lunghi anni il funesto privilegio di produrre, basterebbe rimandare alle asciutte pagine di "Todo modo", alla scansione crudele dei suoi episodi, che solcano come una traccia fosforescente una materia informe, torbida e sinistra.

Leonardo Sciascia

IL GIORNO DELLA CIVETTA

Adelphi, 2002; 132 pp.

Di questo romanzo breve sulla mafia, apparso per la prima volta nel 1961, ha scritto Leonardo Sciascia: "... ho impiegato addirittura un anno, da un'estate all'altra, per far più corto questo racconto. Ma il risultato cui questo mio lavoro di 'cavare' voleva giungere era rivolto più che a dare misura, essenzialità e ritmo, al racconto, a parare le eventuali e possibili intolleranze di coloro che dalla mia rappresentazione potessero ritenersi, più o meno direttamente, colpiti "

Leonardo Sciascia

IL CONTESTO. UNA PARODIA

Feltrinelli, 2003; 120 pp.

Intorno a un caso di cronaca si dipana la storia di un uomo che va ammazzando giudici e di un poliziotto che diventa il suo alter ego, in un paese del tutto immaginario e che tuttavia ricorda molto da vicino l'Italia, la Sicilia. Qui non vi sono più idee, i principi vengono calpestati, le ideologie si risolvono in mere denominazioni del gioco delle parti in politica, e su tutto domina un potere che "sempre più digrada nella impenetrabile forma di una concatenazione che approssimativamente possiamo dire mafiosa".

Dacia Maraini

SULLA MAFIA

Perrone editore, 2009; 96 pp.

Una madre e suo figlio. Lui, pentito di mafia, è stato ucciso per vendetta. Lei gli porta fiori e un paio di scarpe. 'Sono venuta per maledirti', dice. Eppure non riesce a negargli un gesto ultimo di pietà umana. Dacia Maraini prende le mosse da questa storia immaginaria, ispirata a fatti veri e narrata in forma di monologo, per affrontare il tema della mafia. Mette in gioco la sua esperienza personale, la sua memoria. Lo sguardo è quello di una testimone partecipe e attenta, che si interroga sui confini tra lecito e illecito, sulle responsabilità civili.



**Per i nemici le leggi si applicano,
per gli amici si interpretano.**
Giovanni Giolitti

Andrea Camilleri

VOI NON SAPETE. GLI AMICI, I NEMICI, LA MAFIA

Mondadori, 2007; 212 pp.

Questo libro è un dizionario che, voce per voce, svela l'alfabeto con cui il capo dei capi ha parlato alla sua organizzazione per mostrare come, sotto la superficie di parole apparentemente comuni, può celarsi la feroce banalità del male. E che i primi anticorpi che una società civile deve sviluppare contro la vischiosità mafiosa sono quelli di un linguaggio limpido, onesto e condiviso.

Roberto Saviano

GOMORRA

Mondadori, 2006; 331 pp.

Un libro che racconta il potere della camorra, la sua affermazione economica e finanziaria, e la sua potenza militare, la sua metamorfosi in comitato d'affari. Una scrittura in prima persona fatta dal luogo degli agguati, nei negozi e nelle fabbriche dei clan, raccogliendo testimonianze e leggende. Una narrazione-reportage che svela i misteri del "Sistema" (così gli affiliati parlano della camorra, termine che nessuno più usa), di un'organizzazione poco conosciuta, creduta sconfitta e che nel silenzio è diventata potentissima.

Antonio Pascale

RITORNO ALLA CITTÀ DISTRATTA

Einaudi, 2009;

A Caserta le cose cambiano, si evolvono. E così, il contrabbando di sigarette cede il passo alla vendita della cocaina e la camorra organizza un sistema in franchising per potenziare lo smercio della droga. A Caserta ci sono quelli ottimisti che da un giorno all'altro si sono trovati sommersi dai rifiuti e si sono avviliti e ci sono quei casertani che, pessimisti cronici, stanchi di tutto questo andazzo, hanno deciso di prendere un treno per il Nord e non tornare mai più e una volta lontani si sono resi conto che alcune tipologie di rifiuti che impastavano Caserta partivano proprio da quelle città del Nord, in apparenza linde, ottimiste, pulite.

Sebastiano Vassalli

IL CIGNO

Einaudi, 1996; 182 pp.

Palermo 1893: la storia di un delitto di mafia nella Sicilia di ieri diventa lo specchio inquietante di tutte le connessioni tra mafia e politica che continuano a inquinare la vita italiana di oggi: la parabola esemplare dell'onorevole Palizzolo, detto "Il Cigno", arrivato al potere, simbolo dell'orgoglio isolano, che viene accusato di essere il mandante di un omicidio eccellente. Un romanzo storico che si deve leggere in chiave d'attualità.



**Alla mafia, Peppino si è ribellato
con le armi che i boss odiano di più:
l'ironia e lo sfottò**
Lirio Abbate

QUALCHE LETTURA ANCHE PER I PIÙ GIOVANI

Claudio Stassi

PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

Rizzoli, 2008; 140 pp. (Fumetto)

Giovanni è un bambino di Palermo. Per il suo decimo compleanno, il papà gli regala una giornata speciale: una gita attraverso la città, per spiegargli come mai, di tutti i nomi possibili, per lui è stato scelto proprio Giovanni. Tappa dopo tappa, nel racconto prendono vita i momenti chiave della storia di Giovanni Falcone, il suo impegno, le vittorie e le sconfitte, le rinunce, l'epilogo. Giovanni scopre che il papà non parla di cose astratte: la mafia c'è anche a scuola, è nel ragazzino prepotente che tormenta gli altri, è nel silenzio di complicità che ne avvolge le malefatte.

Letizia Maniaci

MAI CHIUDERE GLI OCCHI: UNA GIOVANISSIMA TELEGIORNALISTA IN PRIMA LINEA CONTRO LA MAFIA

Rizzoli

La telecamera sempre pronta, le corse in macchina, poco tempo per il fidanzato, la scorta sotto casa: vita normale di Letizia. Perché, sostiene lei, per fare un telegiornale antimafia in una delle zone più calde della Sicilia non bisogna essere supereroi. Basta tenere gli occhi aperti, come fanno lei e tutta la sua famiglia.

Luisa Mattia

LA SCELTA. STORIA DI DUE FRATELLI

Sinnos, 2005; 128 pp

La storia di Antonio quattordicenne che vive alla periferia di Palermo. La sua vita si divide tra scuola e la banda capeggiata dal fratello maggiore Pedro. Rivolto ai ragazzi di 13-14 anni. Prefazione di Tano Grasso.

Silvana La Spina

LA MAFIA SPIEGATA AI MIEI FIGLI

Bompiani, 2006; 102 pp.

Prendendo spunto da un'esperienza autobiografica, l'autrice mette nero su bianco le parole di un genitore che non vuole che l'unico effetto dell'incontro con la realtà della mafia da parte dei ragazzi, sia un sentimento d'impotenza. Inizia così un serrato dialogo con i giovani: che cos'è la mafia? Da dove trae il suo potere? Perché è così difficile da sconfiggere?